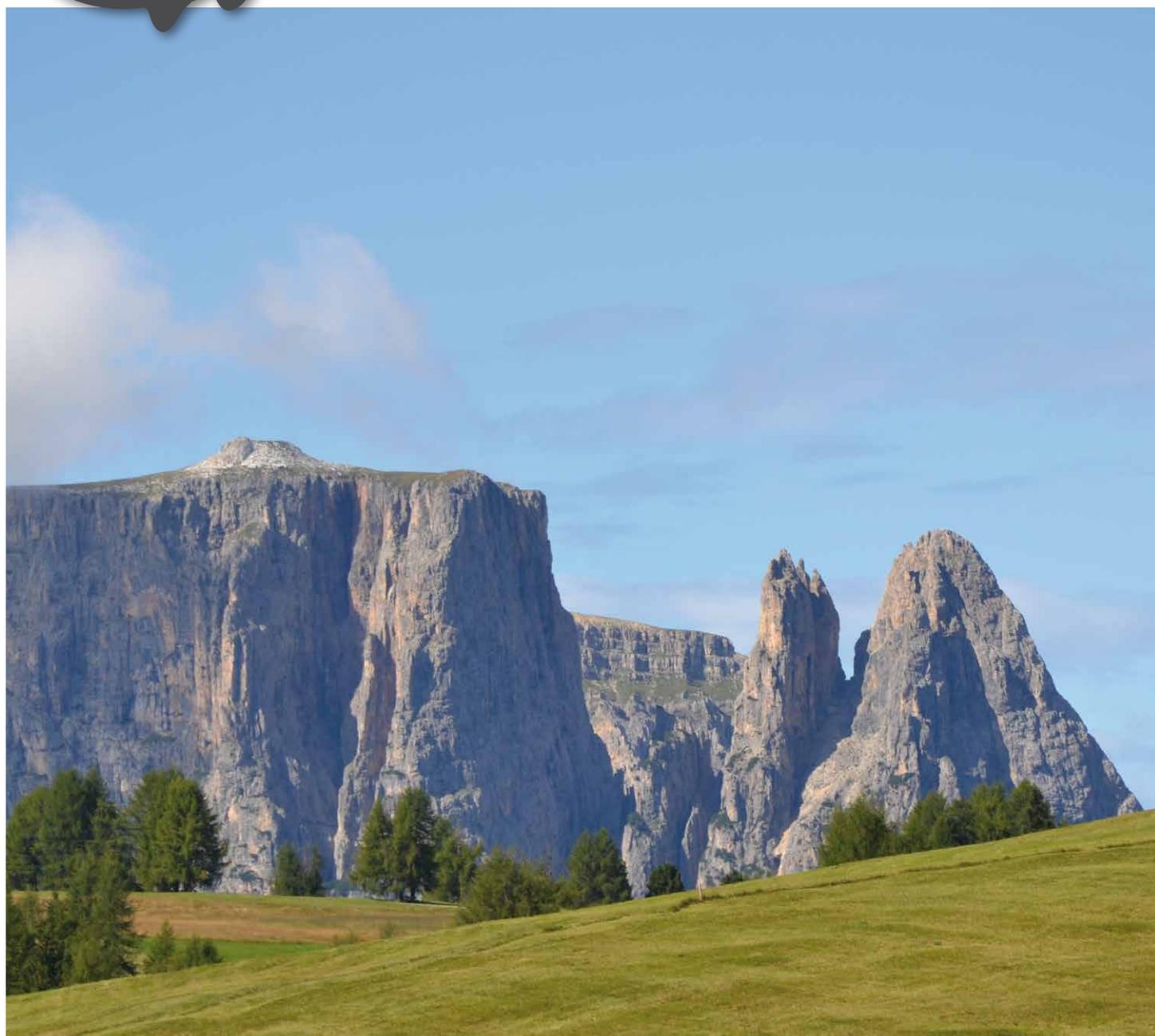




# Foglio Informazioni Informationsblatt



**COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE**

**KOLLEGIUM DER PERITI INDUSTRIALI UND DER PERITI INDUSTRIALI  
MIT LAUREAT DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL**

# INDICE INHALT

- 2 Saluto del presidente // Gruß des Präsidenten**
- 4 Elettronica automazione // Elektronik-Automation**  
Telecontrollo e teleconduzione
- 7 Dalla scuola // Aus der Schulwelt**  
Projekttag der TFO „Max Valier“ 2016  
IISS G. Galilei Bolzano: LIBU.it
- 10 Il commercialista // Der Wirtschaftsberater**  
Nuovi termini per gli accertamenti fiscali
- 12 Assicurazioni // Versicherungen**  
RC professionale obbligatoria per i Periti Industriali: una scelta a tutela della professionalità
- 14 Sicurezza // Sicherheit**  
Rischio residuati bellici in cantiere
- 16 News**

## SALUTO DEL PRESIDENTE GRUSS DES PRÄSIDENTEN

Cari colleghi e colleghe,

Perito Industriale „quo vadis“?

Per il Consiglio Nazionale la via è segnata. Nel novembre 2014 in occasione del Congresso Nazionale Straordinario è stato stabilito dalla stragrande maggioranza dei presenti che in futuro per iscriversi all'albo sarà necessario avere una laurea o un titolo equivalente. Ovviamente tale decisione ha legittimato il nostro Consiglio Nazionale a proseguire coerentemente su questa strada. Mentre, nel frattempo, per le altre categorie professionali, è stata data l'opportunità anche ai diplomati dei nuovi istituti tecnici riformati di iscriversi al registro dei praticanti e, dopo il superamento dell'esame

Liebe Kollegen und Kolleginnen,

Perito Industriale „quo vadis“?

Für den nationalen Rat ist der Weg klar vorgezeichnet. Im November 2014 wurde durch den außerordentlichen Kongress mit überwältigender Mehrheit festgelegt, dass in Zukunft zur Einschreibung in unser Album das Lauréat oder eine ähnliche Ausbildung von Nöten sein wird. Diese Entscheidung legitimiert natürlich unseren nationalen Rat, diesen Weg konsequent zu verfolgen. Während in der Zwischenzeit bei den anderen technischen Berufsgruppen auch den Absolventen der reformierten Fachoberschulen die Möglichkeit gegeben ist, sich in das Praktikantenregis-

di stato, di accedere all'albo professionale, per i nostri, tale possibilità è stata limitata ad un periodo di transizione di 5 anni dalla legge n. 89 del 26 maggio 2016, anche grazie all'intervento del nostro Consiglio Nazionale. Dopo tale periodo di tempo potranno iscriversi solo i tecnici in possesso di laurea o titolo equivalente.

Dal momento che, soprattutto negli ultimi tempi, nell'ambito scuola e formazione è stato fatto molto, basti vedere quale esempio il DDL 1934 "La buona scuola", e altro verrà ancora fatto, alcuni Presidenti di altri Collegi ritengono questo modo di procedere del nostro Consiglio nazionale eccessivamente affrettato, in quanto potrebbe bloccare sul nascere eventuali altre strade. I Geometri e i Periti Agrari, per esempio, si sono tirati indietro all'ultimo momento: come detto prima, per loro non vale ciò che vale per noi.

Ormai la decisione è presa, i requisiti legislativi sono stati posti, non resta che sfruttare i prossimi cinque anni per offrire alla nostra categoria professionale i relativi corsi di studio al fine di formare quei tecnici di cui l'economia ha tanto bisogno. L'obiettivo non deve essere di costruire sugli attuali corsi di studio. La laurea triennale, come si vede dalle poche iscrizioni sia nel nostro Albo che nella sezione B di quello degli Ingegneri, non è la risposta alle esigenze dell'economia.

Le future sfide nell'ambito delle energie rinnovabili, della domotica, mecatronica, tecnologia ambientale, efficienza energetica nell'edilizia, nel BIM (building information modeling), ecc. esigono una formazione ad hoc. Anche la riduzione prevista dal DM 15 aprile 2016, n. 68 (iscrizione al nostro Albo di cittadini comunitari) delle 32 specializzazioni a sole sette aree (costruzione, ambiente e territorio; meccanica ed efficienza energetica; impiantistica elettrica e automazione; chimica; prevenzione e igiene ambientale; informatica; design) apre la porta alla diversificazione formativa.

L'obiettivo dovrebbe essere quello di creare una laurea orientata verso la professione. Sembra che le Università siano aperte ad un progetto lungimirante di questo tipo, sempre che vengano creati i presupposti normativi.

Per noi questo significa sottoporre la nostra figura professionale ad un restyling che dovrebbe cominciare dalla definizione del titolo e concludersi con una figura professionale chiaramente definita. Una formazione può certamente essere generica (di esempi ne abbiamo a sufficienza), ma può anche essere incentrata in modo netto su una figura professionale. A mio avviso nel caso nostro è questa la strada da percorrere.

ter, und nach erfolgter Staatsprüfung in das Berufsalbum einzutragen, wurde dieser Weg für uns auf Bestreben unseres nationalen Rates durch das Gesetz Nr. 89 vom 26. Mai 2016, auf eine Übergangszeit von fünf Jahren beschränkt. Nach diesem Zeitraum können nur mehr Techniker mit Laureat oder ähnlicher Ausbildung eingeschrieben werden.

Da sich besonders in letzter Zeit einiges in Schule und Ausbildung getan hat, als Beispiel dient das DDL 1934 „La buona scuola“, und sich noch einiges tun wird, empfinden viele Präsidentenkollegen diese Vorgangsweise unseres nationalen Rates zu überhastet, da somit eventuelle Möglichkeiten, die sich öffnen, von Grund auf blockiert werden. Die Geometer und Periti Agrari, zum Beispiel, haben sich in letzter Minute zurückgezogen, für sie gilt, wie gesagt, unsere Regelung nicht.

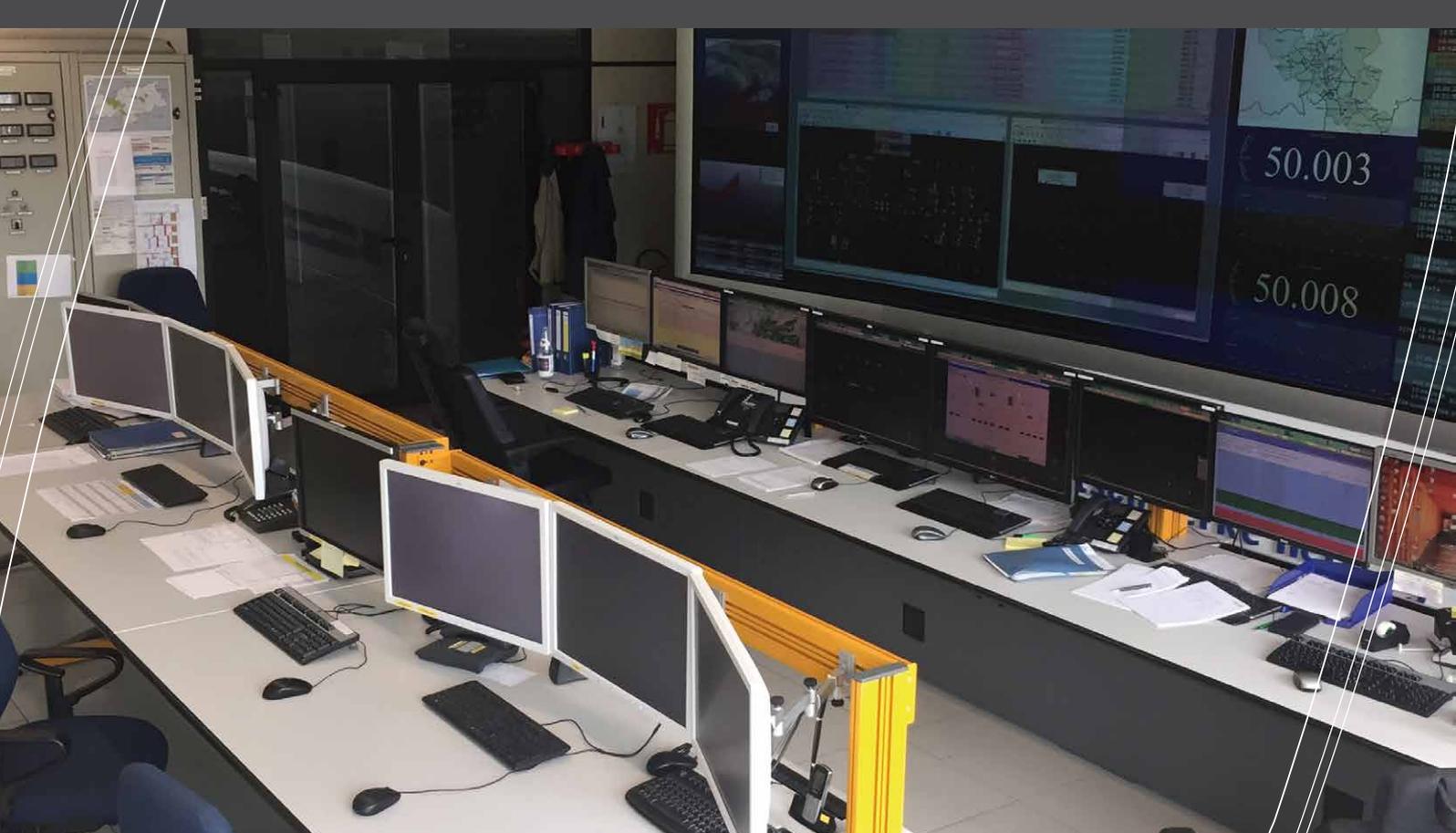
Nun ist die Entscheidung gefallen, die gesetzlichen Voraussetzungen sind gegeben, es gilt, die nächsten fünf Jahre dafür zu nutzen, unserer Berufsgruppe die entsprechenden Studiengänge anzubieten, um jene Techniker auszubilden, die die Wirtschaft so sehr benötigt. Das Ziel muss sein, nicht auf die zur Zeit angebotenen universitären Studiengänge zu bauen. Das dreijährige Laureat, man sieht dies aus den wenigen Einschreibungen der Abgänger sowohl in unserem Album wie auch in der Sektion B der Ingenieurkammer, ist keine Antwort auf die Bedürfnisse der Wirtschaft.

Die zukünftigen Herausforderungen im Bereich der erneuerbaren Energie, der Domotik, Mechatronik, Umwelttechnik, energieeffizientes Bauen, BIM (building information modeling) usw. erfordern die entsprechenden Ausbildungen. Auch die im MD 15. April 2016 Nr. 68 (Einschreibung von EU Bürgern in unser Album) festgelegte Reduzierung von den 32 Spezialisierungen auf 7 Bereiche (Bauwesen Umwelt, Mechanik und Energieeffizienz, Elektrotechnik und Automation, Chemie, Umwelt, Informatik und Industriedesign) ergibt die Möglichkeit, die Ausbildung breitgefächert anzubieten.

Ziel sollte es sein, eine berufsorientierte Ausbildung mit Laureat zu formen. Wie es scheint, sind die Universitäten für ein solch zukunftsweisendes Projekt, sollten die gesetzlichen Voraussetzungen geschaffen werden, offen.

Für uns gilt, unser Berufsbild einem Restyling zu unterwerfen. Dies sollte mit dem Berufstitel beginnen und mit einem klar definierten Berufsbild enden. Eine Ausbildung kann zwar sehr allgemein gehalten werden, dafür gibt es genügend Beispiele, sie kann aber auch klar auf ein Berufsbild hin ausgerichtet sein. Meines Erachtens ist dieser Weg in unserem Fall zu beschreiten.





Elettronica automazione // Elektronik-Automation

## TELECONTROLLO E TELECONDUZIONE

Sistema di gestione di una rete di distribuzione elettrica come quella della nostra Provincia.

Un moderno sistema di telecontrollo e teleconduzione è così complicato e delicato.... Per molti è ovvio, fin scontato, che funzioni tutto in modo ottimale, ma l'architettura del sistema tecnologico, quanto la preparazione necessaria del personale addetto, richiede un aggiornamento costante e di qualità. Non sono ammessi errori!

Tutti ci aspettiamo che in caso di black-out l'energia elettrica torni molto presto e questo è possibile. Vediamo come.

Si parla solitamente di telecontrollo, ma per essere più precisi va aggiunto anche il termine di teleconduzione, perché oltre a controllare lo stato degli impianti, si possono anche comandare elementi distanti.

Un centro di telecontrollo realizza una

soluzione di automazione che prevede la supervisione degli impianti mediante specifico software e la raccolta dei dati tramite una rete di apparati e strumenti geograficamente distribuiti. Questa importante unità operativa può essere dislocata potenzialmente in qualsiasi parte del territorio da gestire. Dal punto di vista pratico, si può giustamente pensare che il centro sia un luogo pieno di terminali/monitor ricchi di numeri e oggetti grafici che vengono letti da attenti tecnici, giorno e notte, a salvaguardia del servizio di tutti gli utenti. [1] Il sistema si basa sullo scambio di informazioni tra i siti periferici ed il centro. Quindi, un ruolo molto importante viene svolto dall'infrastruttura di telecomunicazione, cioè quella rete che

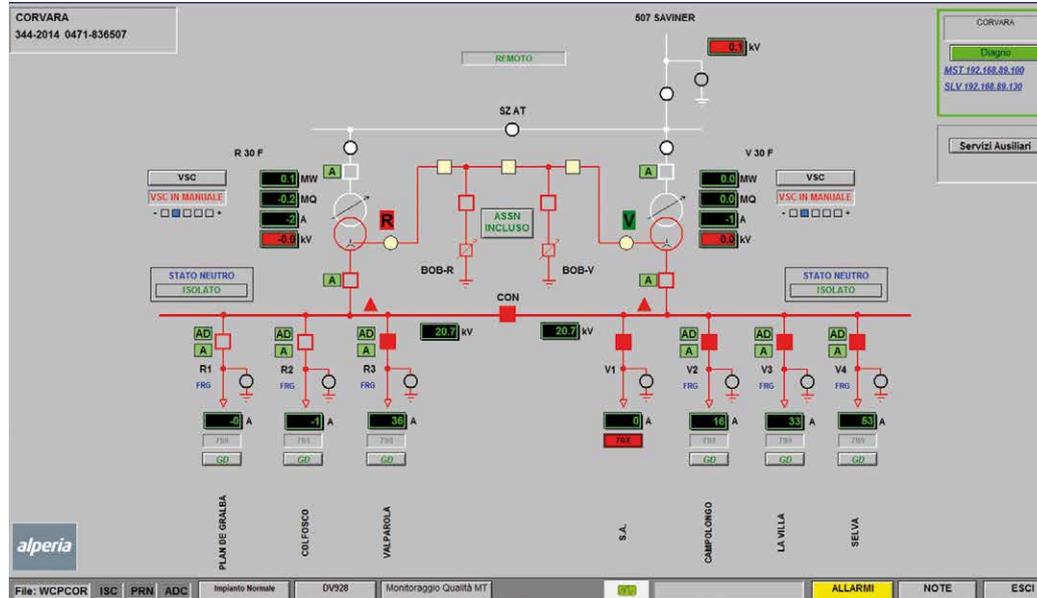
collega tutti gli oggetti che devono colloquiare tra di loro per raggiungere lo scopo prefissato.

Per raccogliere e spedire i dati al centro, sono installate nei siti periferici le cosiddette unità terminali remote (RTU): apparecchiature elettroniche dotate di una intelligenza locale in grado di compiere elaborazioni che comprendono l'acquisizione e la gestione di dati provenienti da strumenti quali quelli di misura o da protezioni elettriche. Le RTU sono anche in grado di attuare in periferia un comando richiesto dal centro di controllo, dove l'operatore, con un'azione effettuata dal suo terminale può, per esempio, aprire o chiudere un interruttore.

Diversamente da pochi anni fa, la rete

elettrica non è una maglia di fili che trasporta l'energia da una centrale elettrica agli utenti. Oggi è un oggetto molto più articolato, dove consumatori domestici e commerciali sono connessi ai mercati dell'elettricità. Clienti quali i produttori da fonti di energia rinnovabile o entità commerciali che offrono al mercato elettrico potenza e servizi, sono nuovi attori attivi del sistema "energia elettrica"; attori energeticamente passivi che consumano ed attivi che producono e possono immettere in rete energia.

Questo richiede ad un centro di telecontrollo di essere strutturato in modo da gestire centralmente le sottostazioni elettriche di alta (tipicamente curate da Terna=rete di trasporto nazionale), media e bassa tensione (a cura del Distributore), che sono i nodi di smistamento (e trasformazione) dell'energia. Aggiungiamo che la maggior parte dei siti, quali le cabine elettriche distribuite in tutto il territorio, come peraltro le centrali, non sono più presidiate da personale tecnico. Giusto per dare i numeri, la rete di Edyna – gruppo Alperia, che gestisce la quasi totalità della rete di distribuzione elettrica della nostra Provincia, è costituita da circa 1100 di questi "nodi", che sono telegestiti, ai quali dovremmo aggiungerne moltissimi altri che non lo sono. Un bel po' di informazioni. Se facciamo il conteggio di tutti i dati da trattare, raggiungiamo circa 90000 punti di database. L'operatore del centro di telecontrollo e teleconduzione si avvale di un sistema per la rappresentazione grafica delle informazioni provenienti dalla rete (per.es. misure, stato della rete tra cui l'assenza di tensione), effettua valutazioni statistiche, gestisce interventi di manutenzione (per es. ricerca guasto) e di pianificazione. Questo sistema grafico integra tutti i dati di rete in un unico strumento. Si definisce interfaccia



Esempio della grafica di una cabina primaria

uomo-macchina (HMI, SCADA) e rappresenta il punto focale dell'impianto, in quanto deve essere in grado di gestire con efficacia il sistema e permettere di mantenere elevati livelli qualitativi. [2] Un esempio reale. In caso di guasto elettrico sulla rete, gli utenti, piccoli o grandi che siano, restano "senza luce". I tecnici del centro di telecontrollo sono in grado di vedere immediatamente l'avvenuta "mancanza di corrente" ed effettuare delle manovre senza essere sul posto. Manovre? Per esempio controalimentare, cioè fare in modo che "la corrente" faccia una strada diversa dal solito per arrivare a casa dell'utilizzatore. Se torniamo alla nostra rete elettrica i cui nodi sono costituiti dalle cabine, si può intuire che aprendo un interruttore in un nodo e chiudendolo in un altro, si può escludere una tratta guasta (per esempio per la rottura di un cavo causa la caduta di un albero sulla linea) e tornare a far funzionare il servizio su un'altra linea. Torna sempre utile il paragone con un sistema idraulico fatto di tubi e rubinetti: l'acqua può arrivare a destinazione facendo strade diverse

aprendo e chiudendo rubinetti posizionati nei punti strategici della rete.

Come anticipato precedentemente, la rete di comunicazione che fa parlare il centro di telecontrollo e la periferia è molto articolata. Uno schema dell'architettura della rete Edyna è al termine dell'articolo.

Gli apparati moderni installati sul territorio sono orientati a tecnologie che si basano su protocolli di comunicazione che viaggiano "via internet". Parlando più complicato, ma tecnicamente più chiaro, la comunicazione tra gli apparati è di tipo TCP/IP ed il protocollo specifico è l'IEC 60870-5-104 oppure IEC 61850 laddove si sono già strutturate reti intelligenti (smart grid). Il tutto transita attraverso una rete territoriale (WAN) privata. La rete è costituita da vettori dedicati (cavi rame, fibre ottiche, ponti radio, satelliti, radiomobile) e ridondati che sfruttano connessioni quali CDN, ISDN, ADSL, SAT, UMTS (3G), LTE (4G). Ma se oggi siamo tutti concentrati sulla velocità del nostro ADSL di casa, nella gestione di una rete di telecontrollo questo è un aspetto di second'ordine

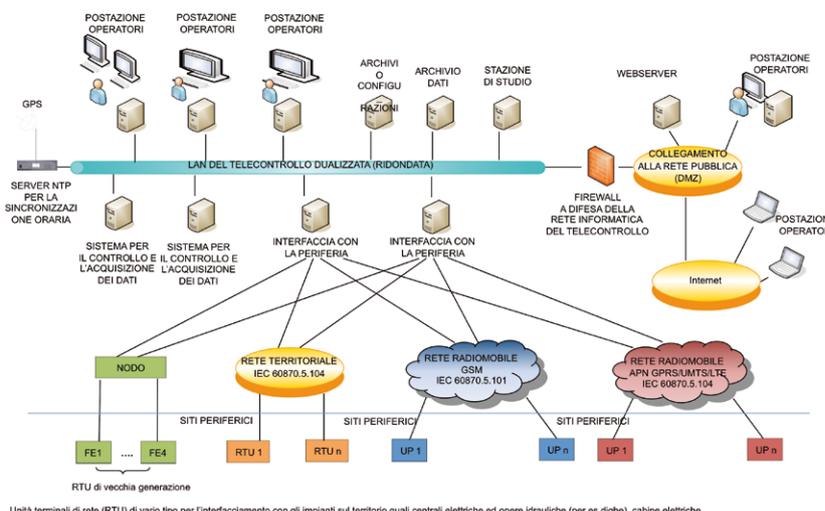


Estratto dal topologico della rete di distribuzione Edyna – zona di Dobbiaco. Su questa pagina grafica l'operatore legge lo stato della rete ed esegue comandi a distanza nei "nodi".

in quanto la mole di dati che è gestita (nel tempo) è esigua. E' invece determinante l'affidabilità del collegamento. Per questo motivo i collegamenti che sono punto-punto, vengono raccolti/gestiti da router dedicati ridondati, su linee ridondate, che dirigono il traffico delle informazioni. Anche apparati e terminali sono tipicamente ridondati. Ma cos'è la ridondanza. E' la caratteristica di un impianto, di un'attrezzatura o di un sistema informatico in cui sono presenti più elementi (almeno il doppio di quelli necessari) capaci di svolgere la stessa funzione, così da aumentarne l'affidabilità [4]. Quindi, la rottura di un componente non costituisce disservizio.

E questo è essenziale per un servizio, come quello descritto in questo articolo. Le informazioni viaggiano quindi in una rete internet privata utilizzando "qualsiasi" mezzo per giungere al centro di telecontrollo. Questa rete è necessariamente protetta da accessi esterni in modo estremamente sofisticato. Per parlare infine dell'"ultimo grido" in fatto di sistemi di supervisione, la gestione della rete elettrica richiede attenzione alla varietà utenti sia passivi che attivi e ciò ha richiesto di implementare funzionalità sempre più complesse. Le cabine elettriche, che costituiscono i nodi della rete hanno bisogno di poter colloquiare in modo in-

telligente. Per la realizzazione delle più moderne "cabine estese", è indispensabile ottenere un colloquio bidirezionale tra cabine ed utenti. Il riferimento normativo per ottenere questo risultato è il protocollo di comunicazione IEC 61850. Questa opzione configura tutti gli apparati collegati al sistema di telecontrollo in modo da poter effettuare, per esempio, da remoto aperture di interruttori legati ad impianti di produzione di energia elettrica. Tale protocollo consente il perfetto scambio di informazioni tra tutti i componenti connessi al sistema. Ciò permette di rendere il sistema elettrico più intelligente e può assicurare fra il resto la diffusione della produzione da fonti rinnovabili, senza compromettere la stabilità e la sicurezza del sistema elettrico stesso. Infatti, lo standard IEC 61850 definisce un insieme di regole di comunicazione e di protocolli per facilitare l'interpretazione delle misure distribuite e delle protezioni di nuova generazione all'interno della rete elettrica, che possono così operare nel modo più coordinato possibile dando un valore aggiunto alla gestione ed all'affidabilità del sistema. Copincollando le prime righe di questo articolo... Un moderno sistema di telecontrollo e teleconduzione è così complicato e delicato.... Per molti è ovvio, fin scontato, che funzioni tutto in modo ottimale, ma l'architettura del sistema tecnologico, quanto la preparazione necessaria del personale addetto, richiede un aggiornamento costante e di qualità. Non sono ammessi errori!



Architettura della rete del centro di telecontrollo Edyna – Bolzano [3]

**Antonio Favari**  
Perito Industriale

Fonte: [1] Wikipedia | [2] Rapporto ANIE 2014 –Mauro Galano Pres.gruppo HMI-IPC-SCADA | [3] Forum del telecontrollo 2013 (schema aggiornato e semplificato) Ing. Sandro Moretti resp.servizio Telecontrollo e Telecomunicazioni ALPERIA spa | [4] estratto da treccani.it | [-] Rivista AEIT nr.10+11/12-2014 – vari articoli



Dalla scuola // Aus der Schulwelt

## PROJEKTTAGE DER TFO „MAX VALIER“ 2016

Mit viel Freude und fachgerechten Erklärungen präsentierten die Schüler am vergangenen 20. und 21. Mai ihre Projektarbeiten, in denen nicht selten bis zu 400 Stunden und damit auch viel freiwillige Arbeit stecken.

Im Innenhof und in verschiedenen Räumen der Schule bot sich den zahlreichen Besuchern ein beachtliches Bild. Besonders lohnenswert war ein Besuch im Satellitenlabor, wo man sich davon überzeugen konnte, dass die Entwicklungsarbeiten an unserem großen Projekt nun abgeschlossen sind und einem Start des Satelliten „Max Valier“ ins Weltall in wenigen Monaten nichts mehr im Wege stehen wird. In diesem Labor konnte man sich auch von der Funktionstüchtigkeit der Bodenstation überzeugen, welche bereit ist, die Satellitendaten aus dem All zu empfangen und zu verarbeiten. Ein Besuchermagnet waren heuer ohne Zweifel die Projektarbeiten der

Klasse 4B der Fachrichtung Informatik. In Zusammenarbeit mit der Rundfunkanstalt Südtirol RAS, welche kostenlos die notwendigen elektronischen Bauteile zur Verfügung gestellt hatte, bauten die Schüler ihr eigenes Digitalradio, wobei sie sich intensiv mit der neuen Radiotechnologie, dem Design sowie den Herstellungsprozessen auseinandersetzen konnten. Darüber hinaus gewann man auch Einblick in die zahlreichen und vor allem für den Schulbetrieb nützlichen Apps, die im Laufe von Projektarbeiten der Informatiker entwickelt wurden: Da gibt es z.B. eine NotenAPP, eine PrüfungsplanAPP, eine SASABusAPP, eine für Lehrer und Schüler sehr nützliche SupplenzenAPP

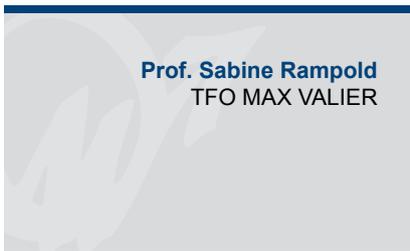
oder ein digitales Merkheft. Natürlich wurden auch Computerspiele programmiert, die der Unterhaltung dienen und besonders bei unseren jüngeren Gästen großen Anklang fanden.

Im Innenhof der Schule und in den Werkstätten waren wie immer die Projektarbeiten der Fachrichtung Maschinenbau ausgestellt: Hauptattraktion war heuer ein Tiltrotator, das Anbaugerät für einen Bagger, dessen Eigenschaften den Zuschauern live vor Augen geführt wurden. Die große Leistung der Schüler besteht vor allem darin, dass es ihnen gelungen ist, mit den relativ bescheidenen in der Schule zur Verfügung stehenden Mitteln dieses Gerät herzustellen, das in Kürze von je-

ner Firma, welche das Projekt gesponsert hat, in Betrieb genommen werden kann. Aber auch zahlreiche weitere sehr interessante Arbeiten wurden vorgestellt, von denen eine Skipresse, ein Blockheizkraftwerk mit Holzvergaser, ein RZR Rollstuhlzuggerät sowie eine Abfüllanlage besonders erwähnenswert sind. Ein von den Schülern sehr professionell konstruierter Hähnchengrill bot den Besuchern außerdem die Möglichkeit einer herrlichen Kostprobe. Besonders beeindruckten auch Projekte der Fachrichtung Elektrotechnik, wie z. B. softwareunterstütztes Berechnen von Lichtlösungen für Innen- und Außenbereiche oder der Hinweis auf mögliche Wirkungen der Lichtfarbe, womit Käufer z.B. recht leicht manipuliert werden können. Außerdem wurde die Möglichkeit der Farberkennung mit verschiedenen Leuchtmitteln vor Augen geführt.

Die neue Fachrichtung Transport und Logistik präsentierte, zum 50. Jubiläum der Einführung in den europäischen Markt, einen 10 Fuß Container im Innenhof. Weiteres wurden die Inhalte der Fachrichtung von den Schülern vorgetragen.

Schüler und Lehrpersonen des Bieniums stellten heuer das äußerst aktuelle Thema Vitamine und die damit verbundene gesunde Ernährung in den Mittelpunkt ihrer Vorführungen, die alljährlich in den Chemie- und Physiklabors gezeigt werden. Unter anderem wurde gezeigt, wie man Vitamine isolieren kann.





Dalla scuola // Aus der Schulwelt

## ISS G.GALILEI BOLZANO: LIBU.it

Progetto di un programma per facilitare lo scambio di testi scolastici utilizzando la rete.

Il sito LIBU.it è stato realizzato dalla classe 5°E dell' ISS Galileo Galilei in indirizzo informatico come area di progetto durata tutto l'anno.

Il proposito di realizzare questo sito è nato da un'idea collettiva dalla classe, in quanto gli studenti, dopo un'attenta analisi del contesto sociale, hanno deciso realizzare con le conoscenze scolastiche acquisite, un portale (fin'ora mancante) che faciliti lo scambio di testi scolastici adatto allo scopo.

L'intera classe, sotto la coordinazione dei professori Cristina Macola e Leonardo Martino si è impegnata per sviluppare questo sito simulando la realtà lavorativa di una piccola azienda software, dividendosi in team e interfacciandosi con le figure del team leader e del project manager generale. Quest'esperienza ha offerto ai ragaz-

zi un valore aggiunto, poiché non solo hanno tradotto in uno scenario simil-lavorativo le nozioni apprese durante le tradizionali ore di lezione, ma attraverso un approfondito studio extra-scolastico e l'aiuto dei docenti, hanno aumentato il loro know-how sulle più recenti tecnologie e trend in ambito di programmazione web e web design. L'utilizzo tra l'altro delle UI di jquery, il framework bootstrap3, e l'implementazione di controlli di sicurezza lato server e client tramite l'azione combinata di script php e javascript sono gli strumenti informatici utilizzati dagli alunni per la realizzazione del sito.

Quest'ultimo consultabile all'indirizzo <http://www.libu.it/> risulta, a nostro parere, all'altezza degli standard richiesti da analoghi prodotti professionali.

Gli studenti hanno previsto anche una

pagina facebook e, in concomitanza dell'esame di stato, il lancio dell'applicazione android ufficiale per poter pubblicare e controllare i propri annunci tramite smartphone e dispositivi portatili.

La scuola cambia come anche le tecnologie; il nostro istituto continua lo sforzo innovativo, grazie a docenti preparati, per riuscire a stare al passo con i tempi.

Il sito è comparso sul portale tuttoandroid (uno dei maggiori siti di riferimento per gli utenti Android) visibile all'indirizzo: [www.tuttoandroid.net/android/libu-e-unapplicazione-progettata-per-la-vendita-dei-libri-scolastici-usati-388532/](http://www.tuttoandroid.net/android/libu-e-unapplicazione-progettata-per-la-vendita-dei-libri-scolastici-usati-388532/)

**Prof. Domenico Attolino**  
ISS G.GALILEI - BOLZANO



Il commercialista // Der Wirtschaftsberater

## NUOVI TERMINI PER GLI ACCERTAMENTI FISCALI

### Premessa

Il raddoppio dei termini per l'accertamento in presenza di violazioni che comportano l'obbligo di denuncia per reati tributari venne introdotto qualche anno fa al fine di rendere ancora esperibili le attività di rettifica degli uffici fiscali in presenza di vicende di tipo penale, soggette a un più ampio termine di prescrizione (6 ovvero 8 anni a seconda dei reati). Con il decreto «certezza del diritto» (D.Lgs. 5.8.2015, n. 128), attuativo della legge delega n. 23/2014, è stata modificata la disciplina del raddoppio dei termini, stabilendo che esso non opera se la denuncia viene presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei termini.

Questa previsione è stata «surclassata» dall'ulteriore modifica apportata dal Legislatore attraverso un emendamento al disegno di Legge di stabilità 2016 – recepito nel testo definitivo dell'art. 1,

co. 130 e segg., L. 28.12.2015, n. 208 – per effetto della quale il raddoppio dei termini è stato abrogato e sostituito con un allungamento «a regime» dei termini ordinari per l'accertamento.

### Termini ordinari

Con riguardo ai periodi di imposta fino a quello chiuso il 31.12.2015, gli avvisi di accertamento ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap, e gli avvisi di rettifica ai fini dell'Iva, devono essere effettuati entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione. Questo termine si applica alle ipotesi di infedele dichiarazione, cioè quando la rappresentazione fornita dal contribuente nella dichiarazione fiscale è difforme rispetto a quanto viene accertato dall'ufficio fiscale. Nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di presentazione di dichiarazione nulla (ai fini Ires-Irpef/Irap/Iva),

l'avviso di accertamento può essere invece notificato fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata. Questi termini sono mutati, per volontà del Legislatore, per gli avvisi di accertamento e rettifica relativi al periodo d'imposta in corso alla data del 31.12.2016 e ai periodi successivi.

### Radoppio dei termini

L'art. 43, D.P.R. 600/1973 venne integrato ad opera dall'art. 37, co. 24, D.L. 223/2006, conv. con modif. dalla L. 248/2006, con la previsione che, in caso di violazione che comportasse l'obbligo di denuncia per reati tributari a norma dell'art. 331 c.p.p., i termini ordinari erano «raddoppiati relativamente al periodo di imposta in cui è stata commessa la violazione». L'identica previsione venne inserita nel testo dell'art. 57, co. 2, D.P.R. 633/1972, relativamente ai

termini valevoli in ambito Iva. Secondo quanto puntualizzava l'Agenzia delle Entrate nella C.M. 4.8.2006, n. 28/E la norma aveva il fine di garantire all'Amministrazione, a fronte di fattispecie che assumevano rilevanza penale, l'utilizzabilità degli elementi istruttori per un periodo di tempo più ampio rispetto a quello previsto a pena di decadenza per l'accertamento. Era osservato al riguardo che l'art. 331 c.p.p. disciplina le ipotesi in cui i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio hanno notizia di un reato perseguibile d'ufficio nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, con il derivante obbligo di farne denuncia per iscritto. In tali ipotesi l'Amministrazione poteva notificare gli avvisi di accertamento:

- in caso di dichiarazione infedele, entro il 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello in cui era stata presentata la dichiarazione;
- in caso di omessa presentazione o di presentazione di dichiarazione nulla, fino al 31 dicembre del decimo anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata.

### **Innovazioni apportate nel corso del 2015**

L'art. 2, D.Lgs. 128/2015, con entrata in vigore il 2.9.2015, ha introdotto la normativa transitoria di seguito sintetizzata, successivamente superata a opera della Legge di stabilità 2016: all'art. 43, co. 3, D.P.R. 600/1973, era aggiunto, infine, il seguente periodo: «il raddoppio non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, in cui è ricompresa la Guardia di finanza, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei termini di cui ai commi precedenti»; identica previsione era introdotta

nell'art. 57, co. 3, D.P.R. 633/1972. Erano comunque fatti salvi gli effetti degli avvisi di accertamento e degli altri atti a contenuto impositivo o sanzionatorio notificati alla data di entrata in vigore del decreto, nonché gli effetti degli inviti a comparire notificati e dei processi verbali di constatazione dei quali il contribuente avesse avuto formale conoscenza entro la stessa data, sempre che i relativi atti recanti la pretesa impositiva o sanzionatoria venissero notificati entro il 31.12.2015.

Come già sopra accennato, a seguito della Legge di stabilità 2016 queste previsioni normative vengono superate perché il sistema fondato sul raddoppio lascia il posto (con decorrenza dal periodo di imposta 2016) a un semplice allungamento «a regime» dei termini decadenziali per l'attività di accertamento.

### **Ulteriori innovazioni apportate con la legge di stabilità 2016**

L'art. 1, co. 130, della Legge di stabilità, vigente dall'1.1.2016, è intervenuto modificando l'art. 57, D.P.R. 633/1972. Secondo le nuove disposizioni, gli avvisi relativi alle rettifiche e agli accertamenti devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto – e non più del quarto – anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione (art. 57, co. 1). Nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di presentazione di dichiarazione nulla, l'avviso di accertamento potrà invece essere notificato entro il 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata (art. 57, co. 2). Nel caso di richiesta di rimborso dell'eccedenza d'imposta detraibile risultante dalla dichiarazione annuale, se tra la data di notifica della richiesta di documenti da parte dell'Ufficio e la data della loro consegna inter-

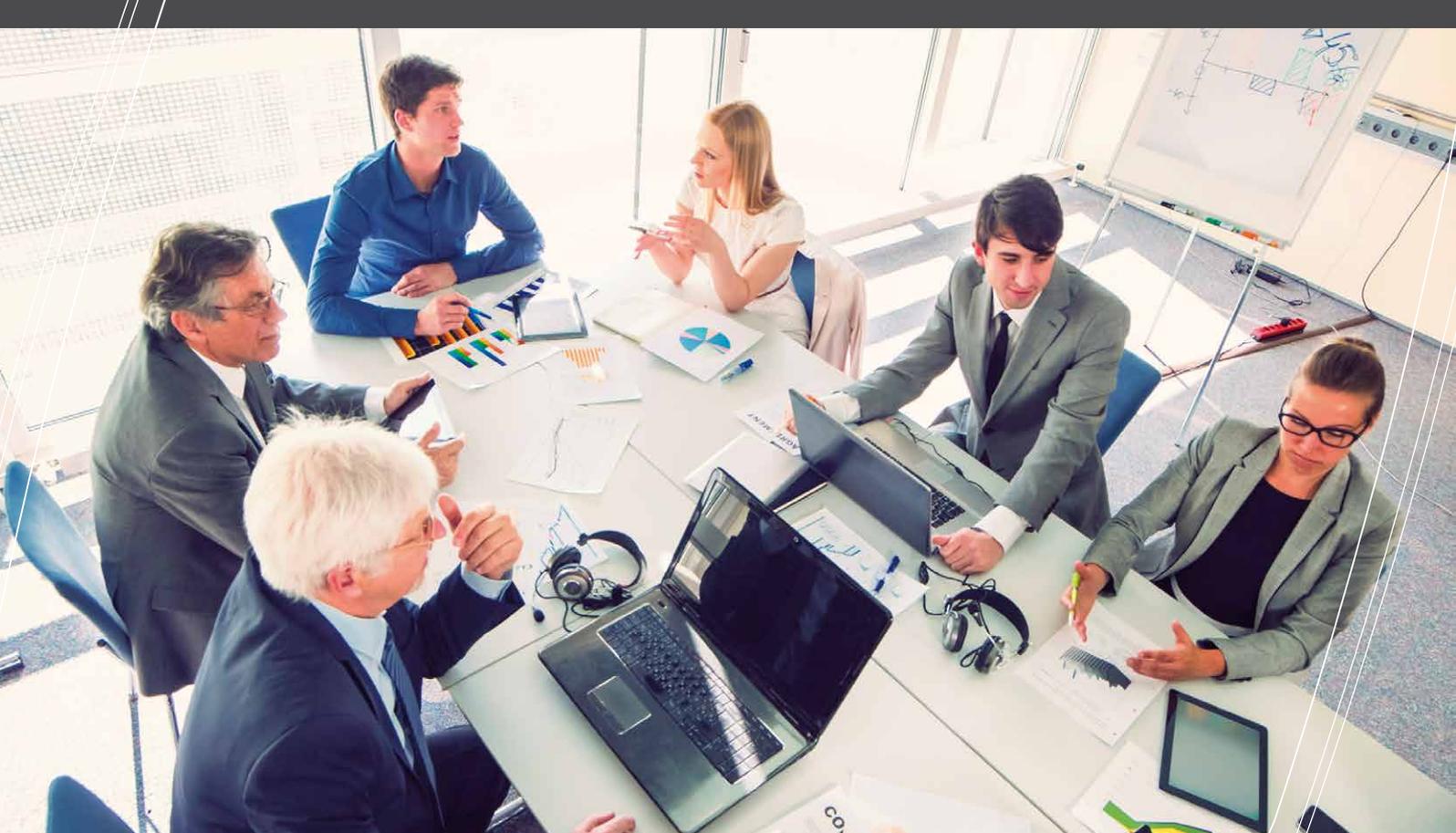
corre un periodo superiore a 15 giorni, il termine di decadenza, relativo agli anni in cui si è formata l'eccedenza detraibile chiesta a rimborso, è differito di un periodo di tempo pari a quello compreso tra il sedicesimo giorno e la data di consegna (art. 57, co. 3).

Fino alla scadenza del termine, le rettifiche e gli accertamenti possono essere integrati o modificati, mediante la notificazione di nuovi avvisi (con espressa indicazione dei nuovi elementi e degli atti o fatti attraverso i quali l'Ufficio ne è venuto a conoscenza) (art. 57, co. 4). Parallelamente è stato innovato anche l'art. 43, D.P.R. 600/1973, a valere per gli accertamenti in materia di imposta sui redditi. Le previsioni al riguardo sono perfettamente allineate a quelle del decreto Iva, sicché l'accertamento delle imposte sui redditi sarà consentito entro il quinto anno, ovvero il settimo anno (per le ipotesi di dichiarazione omessa o nulla) successivo a quello di presentazione della dichiarazione.

### **Conclusioni**

Quanto precede vuole essere una semplice e breve informazione da rendere ai vari iscritti e finalizzata ad illustrare alcuni aspetti che, seppur marginalmente o solo indirettamente, possono riguardare la singola posizione fiscale relativa all'attività professionale esercitata.





Assicurazioni // Versicherungen

# RC PROFESSIONALE OBBLIGATORIA PER I PERITI INDUSTRIALI: UNA SCELTA A TUTELA DELLA PROFESSIONALITÀ

Anche se la copertura assicurativa per la responsabilità civile del professionista è obbligatoria ormai da tre anni, la tutela dai rischi derivanti dalla propria responsabilità professionale non deve essere percepita solo come una coercizione, ma come un'esigenza intrinseca alla propria professione. Del resto, dal punto di vista civilistico, la responsabilità civile del professionista in caso di colpa professionale esiste da sempre: l'obbligo assicurativo da un lato aiuta a proteggere il patrimonio dell'assicurato e dall'altro introduce uno strumento di maggiore tutela per il danneggiato dandogli certezza del risarcimento. Ne è una prova il fatto che i professionisti che avevano ben chiara la percezione del rischio e la loro esposizione finanziaria, indipendentemente dalla legge, si

erano già tutelati e i loro ordini professionali si erano mossi di conseguenza prima dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà.

Se consideriamo gli accadimenti degli ultimi anni, non possiamo non notare che l'Rc professionale obbligatoria è divenuta via via più importante, a causa della recente crescita della litigiosità tra clienti e professionisti: talvolta capita che il cliente è portato a confondere il diritto a "un buon servizio" con il risultato del servizio, che, anche per ragioni indipendenti dal professionista, non sempre può coincidere con i desideri del cliente. Se a questo si aggiunge la consapevolezza da parte del cliente della copertura assicurativa del professionista, ne consegue una riduzione del blocco psicologico nel denunciare un sinistro o un danno.

Questo aspetto è particolarmente rilevante per i periti industriali che possono assumere ruoli diversi, anche molto distanti tra loro, rendendo necessaria una copertura assicurativa quanto più confacente al singolo caso. In alcune situazioni, potrebbe essere utile includere una "clausola di salvaguardia" per danni cagionati a terzi nei casi in cui si sia operato oltre le competenze.

Se manca la percezione del rischio, la variabile presa in considerazione è il prezzo, a scapito di tutta una serie di fattori che invece dovrebbero essere valutati nella scelta della copertura assicurativa quali le franchigie, l'interruzione di copertura (in caso esistesse una polizza precedente) l'ampiezza della copertura e i massimali. E' quindi necessario controlla-

re con attenzione quali siano i rischi concretamente coperti dal contratto assicurativo, che possono variare a seconda delle compagnie assicurative, e quelli invece non coperti, per i quali sarà necessaria un'integrazione delle condizioni di polizza (condizioni aggiuntive o particolari).

Non sono poi da sottovalutare le spese legali necessarie per la nomina di un legale di propria fiducia che, se non incluse nella polizza, possono vanificare il risparmio ottenuto sul premio.

L'attuale mercato assicurativo presenta principalmente due tipologie di coperture assicurative che si distinguono tra le polizze offerte dalle compagnie nazionali e quelle di "matrice" anglosassone. Le polizze prestate da compagnie "italiane" generalmente sono molto analitiche, il massimale è sempre affiancato da limiti specifici e i "danni alle opere" sono limitati ai soli danni derivanti da crollo, rovina totale o parziale e gravi difetti. Sono quindi esclusi i danni minori, con un pericoloso "vuoto di copertura" per gli assicurati. Le polizze di matrice anglosassone invece sono "all risks" - letteralmente "tutti i rischi", una forma assicurativa basata sul principio che nella polizza è "compreso tutto tranne quello che non è esplicitamente escluso" - , a massimale unico per qualunque tipologia di danno e normalmente non prevedono limitazioni per i danni alle opere.

Inoltre, l'evoluzione commerciale di questi ultimi anni ha visto il passaggio delle polizze per la responsabilità civile dei professionisti dal sistema "Loss Occurance" - che garantiva la copertura del rischio in relazione ai fatti e ai comportamenti dell'assicurato verificatisi durante l'efficacia del contratto, a prescindere dal momen-

to in cui il danneggiato avanzasse richiesta risarcitoria - a quello "Claims Made", modificando di conseguenza il periodo di efficacia assicurativa. Le polizze in regime di "Claims made" delimitano l'operatività della garanzia alle richieste di risarcimento avanzate nei confronti dell'assicurato e da questi denunciate all'assicuratore per la prima volta entro il periodo di efficacia della polizza e non più, dunque, col comportamento del danneggiante-assicurato generativo della responsabilità. Il professionista rischia dunque di vedersi recapitare la richiesta di risarcimento danni in un'epoca in cui non gode più della copertura assicurativa, e per tutelarsi, deve garantirne la continuità attraverso regolari rinnovi annuali.

In risposta a questa criticità, è molto diffusa la possibilità di includere nell'assicurazione le condotte lesive verificatesi anteriormente all'inizio della copertura, attraverso la cosiddetta clausola di "garanzia pregressa" o "retroattività". Questa clausola permette ai professionisti di includere nella copertura un periodo di tempo determinato - a volte anche illimitato - anteriore alla decorrenza della polizza: si tratta di una soluzione particolarmente utile per un professionista in attività da molti anni che decide di cambiare compagnia di assicurazione (o magari disdettato dalla stessa).

Ancora qualche raccomandazione per completare il quadro: è molto frequente essere coinvolti in richieste di risarcimento "in solido" con altri soggetti indipendentemente dal tipo di prestazione effettuata. In questi casi, alcuni assicuratori prevedono una clausola specifica tenendo indenne il proprio assicurato per l'importo totale del "solido" per poi rivalersi nei confronti degli altri soggetti coinvolti.

Occorre poi prestare attenzione alle franchigie e allo scoperto: se lo scoperto è formulato in percentuale ed è quantificato nel 10%, a fronte di un danno addebitabile alla compagnia per 1.000.000 di euro, ben 100.000 euro rimarrebbero in capo all'assicurato. È dunque sempre consigliabile una copertura assicurativa che non preveda scoperto in percentuale ma una franchigia fissa.

Le proposte del mercato assicurativo sono molto varie, è quindi importante affidarsi a chi ha già fatto un lavoro di analisi e scrematura. In questo, il Consiglio Nazionale della categoria dei Periti Industriali ha agito in maniera lungimirante, individuando una convenzione dotata delle caratteristiche tecniche più adeguate alla professione. La polizza prevede copertura per i rischi derivanti dalla Responsabilità civile e in forma autonoma anche per rimborso delle spese sostenute per tutela legale con avvocati di fiducia nominati dall'assicurato.

Informativa e tariffe a partire da € 250 sul sito del CNPI.



A cura di Marsh S.p.A.



Sicurezza // Sicherheit

## RISCHIO RESIDUATI BELLICI IN CANTIERE

Dall'obbligo della valutazione alla gestione del rischio in cantiere:  
criticità, ruoli, responsabilità

Il coordinatore, più spesso di quanto si creda, può dover fronteggiare il pericolo dovuto a rinvenimenti di residui bellici ed operare nell'ambito di un quadro normativo che prevede specifici obblighi e responsabilità. I numerosi e reiterati ritrovamenti di residui bellici inesplosi in territorio nazionale, in particolare durante l'esecuzione di lavori pubblici, hanno portato le figure normativamente preposte in materia di sicurezza ad emanare una serie di provvedimenti atti a regolamentare quest'area.

La Legge 177/2012, al fine di prevenire i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili interessati da attività di scavo, interviene con alcune modifiche al D. Lgs.81/08 e dal

2012 ad oggi le normative e direttive di settore hanno introdotto significative modifiche inerenti l'obbligo della valutazione di tale rischio, le modalità di valutazione, le operazioni di bonifica e la qualificazione delle imprese addette. Questo comporta un ampliamento delle competenze del Coordinatore in fase di redazione del PSC/PSE e nelle successive eventuali bonifiche, il coinvolgimento di una rete ampia e diversificata di soggetti istituzionali coinvolti nelle diverse fasi e una necessaria rilettura dei rapporti tra gli stessi.

Il tema è da tempo oggetto di analisi e approfondimento in sede ADES, che già nel 2015 ha attivato una sinergia con il 2° Reg.to Genio Guastatori Alpini, con l'intento di arricchire recipro-

camente le aree di competenza e collaborare nella diffusione di adeguata percezione dei ruoli agiti nei diversi contesti lavorativi e sociali.

I due appuntamenti "PERICOLI DAL PASSATO - residui bellici: dalla prevenzione alla gestione delle emergenze IN CANTIERE", ad aprile a Trento ed a maggio a Bolzano, sono stati per gli addetti ai lavori un'importante e rara occasione per affrontare le problematiche inerenti l'eventuale presenza di materiale bellico durante le operazioni di scavo / cantieristiche, nonché gli obblighi e procedure in capo al Coordinatore per la Sicurezza nei cantieri e le relazioni con le altre figure coinvolte. Sono state analizzate le fonti di pericolo e le modalità di analisi, presentate ana-

lisi e studi sulla presenza e catalogazione nell'ambito della cartografia provinciale unificata in materia di pericoli e rischi (Servizio Prevenzione Rischi della Provincia di Trento), le misure di protezione civile da attuare durante le operazioni di disinnescamento e la rete di rapporti istituzionali coinvolta (in primis con il contributo dei Commissariati di Governo), le responsabilità delle figure interessate (committente – RUP – DL – coordinatori) e il ruolo degli organi di vigilanza, ricorrendo approfonditamente a casistiche reali quali le diverse operazioni svolte nei nostri territori.

Dai lavori è chiaramente emersa l'importanza, oltre che delle necessarie competenze, di una attenta percezione dei rischi connessi a questi ritrovamenti e la necessità di evitare i fatidici pericoli, analizzando contesto, tipologie di residui potenziale di danno. Richiamiamo qualche spunto non esaustivo relativo al nostro contesto:

- Il nostro territorio è disseminato di ordigni di vario tipo visto il passato
- il 30% delle bombe d'aereo non è esplosa e si possono ritrovare a diverse profondità in base al tipo di terreno
- sono state sganciate bombe per emergenza o lungo le rotte di rientro, quindi potenzialmente lontano dagli scenari di guerra
- proiettili di artiglieria, bombe a mano, ecc. sono sparsi lungo gli ex confini austro-ungarici in conseguenza del primo conflitto mondiale
- nelle bombe d'aereo vi sono varie tipologie di innesco fra cui quella a scoppio ritardato (ha causato la morte di 7 operai in un cantiere Germania a tre giorni dal ritrovamento)
- i danni derivanti da un'esplosione accidentale di una bomba da 1000 libbre come quella dell'Operazio-

ne Turris avrebbe potuto causare danni seri in un raggio di oltre 500 metri dal ritrovamento

- il ritrovamento di ordigni di modeste dimensioni, proiettili compresi, devono essere considerati ad alto rischio per le persone presenti nel cantiere e/o nella zona di scavo;

In caso di rinvenimento risulta fondamentale per la sicurezza di lavoratori e cittadinanza sospendere ogni attività ed avvisare le Forze dell'Ordine al fine di permettere l'attivazione della azioni e/o misure di prevenzione e protezione. Ogni ritardo di comunicazioni potrebbe cagionare incidenti e gravi conseguenze alla popolazione, ai lavoratori ed al cantiere.

Ma la principale azione di prevenzione parte dalla necessaria valutazione preventiva del rischio: vanno ribaditi a tal fine i nuovi obblighi di valutazione del rischio residui bellici in capo ai coordinatori per la sicurezza nei cantieri ed in particolare descriviamo qui di seguito alcuni elementi importanti:

- In ogni cantiere o scavo, il Coordinatore della Sicurezza in fase Progettuale ha l'obbligo di inserire nel proprio PSC-P ed eventualmente nel PSC-E, oltre agli aspetti geologici e sismici del sito dove opererà, alla rete dei servizi -luce, gas, fognature, tubazioni e/o altro, anche la valutazione rischio residui bellici da svolgersi in base a:

1. analisi storica, cartografica, fotografica
  2. analisi documentale
- Nel caso le analisi evidenziassero storici movimenti di truppe e quindi luoghi di battaglie, eventi bellici storicamente documentati e/o aree

interessate da bombardamenti aerei e/o d'artiglieria, al Coordinatore incombono i successivi compiti:

1. un'indagine strumentale per evidenziare la presenza di ordigni (masse ferrose sospette)
2. la pianificazione per l'esecuzione della relativa bonifica con apposite imprese specializzate
3. nel caso di individuazione di ordigni la sospensione delle attività e la bonifica passa di competenza dell'Autorità Militare con le relative procedure (costa carico dello Stato).
4. completata l'eventuale bonifica, il cantiere può rientrare nell'ordinarietà.

La responsabilità del Coordinatore non esclude quelle del Committente ed i loro ruoli decisionali sono sempre conseguenti a preventive valutazioni ed interventi di merito.

Se l'intervento del dott. Braggion ha portato analiticamente il focus sulle competenze del coordinatore, ha fornito utili elementi in merito alle procedure, alle attività da prevedere, agli strumenti e metodologie disponibili, ai criteri di scelta dei soggetti abilitati, l'organo di vigilanza ha ripreso ed approfondito gli obblighi previsti e le procedure ispettive fornendo anche una importante sollecitazione a considerare le responsabilità extra scavi/cantiere in capo agli RSPP. Questo punto, oltre ad approfondimenti metodologici, tecnici e documentali, saranno oggetto di successive attività in fase di progettazione da parte di ADES

**Arch. Luca Marchesoni**  
Consigliere ADES

**Dario M. Nardelli**  
Presidente ADES



## LA GESTIONE DELL'EPPI

Il CIG Consiglio di Indirizzo Generale delinea la strategia generale in relazione agli obiettivi da perseguire, in base alle caratteristiche economiche e demografiche degli iscritti all'Ente, e ai criteri e limiti degli investimenti, ai sensi dell'art. 7 lettera C dello Statuto.

La Commissione Investimenti, composta da tre componenti del Consiglio di Amministrazione, svolge un'attività istruttoria sia sull'asset allocation (processo con il quale si decide in che modo distribuire le risorse fra diversi possibili investimenti) strategica che dinamica, sia sulle singole scelte di investimento.

Il CDA Consiglio di Amministrazione definisce puntualmente la strategia finanziaria, individuando la composizione per tipologia di investimento, gli obiettivi di redditività ed il budget di rischio e decide sugli investimenti.

L'Area Finanza attua le decisioni assunte, monitora gli investimenti con sistemi di misurazione e valutazione delle performance e dei rischi e propone le decisioni di gestione delle risorse finanziarie.

Il Direttore Generale svolge una funzione di raccordo e coordinamento di tutti i soggetti coinvolti, e vigila in merito all'attuazione delle strategie adottate dal CDA.

## ORGANI ESTERNI

I Gestori investono coerentemente agli obiettivi e ai vincoli di rischio dichiarati.

I Consulenti esterni (finanziario e attuariale), di concerto con l'Area Finanza, forniscono una valutazione indipendente sull'andamento dei mercati e sui dati attuariali, e assicurano il monitoraggio degli investimenti e delle dinamiche economiche e demografiche dell'Ente.

La Banca depositaria interagisce con l'Area finanza, sia per le operazioni di compravendita e custodia dei titoli, sia per la rendicontazione dei dati finanziari.

Il Service esterno amministrativo svolge il servizio di gestione della contabilità civilistica del portafoglio titoli.

Il Ministero del Lavoro esercita la vigilanza sulla gestione e per la specifica materia degli investimenti si avvale della Covip. Annualmente la Commissione di vigilanza richiede dati ed informazioni generali e di dettaglio in merito alla gestione degli investimenti. La Commissione elabora una relazione a favore del Ministero del Lavoro che, a sua volta, in base agli esiti della stessa, formula, all'Ente, eventuali

osservazioni o richieste integrative.

L'Eppi investe i soldi dei propri iscritti ottenendo un rendimento contabile che, anno per anno, deve essere allineato alla media quinquennale del Pil.

L'obiettivo primario è, infatti, una gestione sana e prudente delle risorse, al fine di perseguire l'interesse collettivo degli iscritti e dei beneficiari della prestazione previdenziale ed assistenziale.

Altro target è la sostenibilità a lungo termine, con un'attenzione particolare all'adeguatezza delle prestazioni che verranno corrisposte agli iscritti. L'attività di investimento viene svolta seguendo i criteri della trasparenza, della massima efficienza gestionale, nonché della minimizzazione dei rischi, della redditività e liquidabilità degli investimenti effettuati.

Per minimizzare al massimo i rischi associati agli investimenti, l'Ente ricorre alla diversificazione, sono privilegiati gli strumenti finanziari con basso grado di rischio, e si costruisce un portafoglio di attività classificate per natura che riflette la miglior combinazione rischio – rendimento.

La modalità di gestione adottata dall'Eppi è sostanzialmente indiretta e ricorre a strategie di investimento proposte da soggetti autorizzati. La ripartizione strategica delle attività finanziarie consente di individuare le attività destinate a permanere stabilmente nella disponibilità dell'Ente, per semplificare, quelle attività che abbiano una funzione di copertura dei principali rischi associati alle attività previdenziali e un profilo di liquidità basso.

Il sistema è solido e, nonostante il nuovo regolamento presenti alcune criticità, l'Eppi si sta muovendo per farsi trovare pronto.

Rispetto allo stanziamento attuato nel 2015, quest'anno è stato possibile, grazie a un risultato di gestione decisamente positivo, incrementare notevolmente la cifra (6.150.000 euro) destinata alle attività di sostegno agli iscritti. La somma stanziata per il 2016 verrà allocata venendo incontro soprattutto alla richiesta di polizze assicurative per rischi sanitari e di sostegno economico alle famiglie. In buona sostanza, è stato possibile mettere a disposizione circa 450 euro per ogni perito industriale iscritto alla cassa di previdenza e questo per una piccola e giovane cassa è senza dubbio un segnale di grande attenzione alle esigenze dei propri iscritti.

Dal 1° marzo 2016 la copertura assicurativa contro il rischio

di non autosufficienza (LTC) sarà garantita tramite Poste Vita Spa. Il nuovo operatore assicurativo è stato scelto al termine di un bando di gara a livello europeo, bando che ha consentito ad Emapi, e conseguentemente a tutti gli enti ad essa associati, tra cui Eppi, di ottenere coperture e condizioni migliorative rispetto alla convenzione con Generali Assicurazioni scaduta lo scorso 29 febbraio.

La rendita mensile garantita all'iscritto passa di precedenti 612 agli attuali 1.035 euro: un incremento di quasi il 70% senza che da questo ne sia derivato un maggior onere a carico dell'Eppi, anzi il premio pro capite, del quale Eppi (è bene ricordarlo) si fa carico in misura integrale è diminuito da 20,80 a 14,35 euro; un risparmio del 31% che consentirà all'Ente di perseguire le sue politiche di tutela previdenziale ed assistenziale degli iscritti con maggiori risorse.

Ma L'aspetto economico, seppur importante, è forse quello meno apprezzabile della rinnovata convenzione. Punta di diamante, che impreziosisce ancor di più una copertura che sul mercato già non aveva eguali (basti pensare al riconoscimento della non autosufficienza che scatta anche quando non si è in grado di svolgere autonomamente 3 su 6 attività ordinarie della vita quotidiana) è la possibilità di godere della tutela nell'ipotesi di patologie "pregresse". Si avrà, quindi, diritto alla copertura anche quando l'assicurato abbia:

- a) Conseguenze di infortuni, difetti fisici, anomalie congenite (oppure handicap) e/o invalidità preesistenti già diagnosticata alla data di stipula della convenzione;
- b) Malattie, stati patologici che abbiano dato origine nei 12 mesi precedenti alla data di adesione a ricovero ospedaliero per più di 12 giorni consecutivi ovvero ad una incapacità al lavoro per 4 settimane consecutive;
- c) Problemi mentali o del sistema nervoso non riconducibili ad una causa organica, atti contro la persona compiuti o consentiti volontariamente dall'assicurato stesso, tentato suicidio;
- d) Sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS), ovvero da altra patologia ad essa collegata, manifestatasi nei primi 4 anni dalla decorrenza dell'assicurazione.

L'assicurato potrà, inoltre, garantirsi a sue spese una copertura aggiuntiva ulteriore (da 360 a 600 euro mensili).

E' importante sottolineare che la copertura assicurativa è garantita da Eppi a condizione che l'iscritto sia in regola con la propria posizione documentale e contributiva. L'Eppi sta dimostrando di far di tutto per garantire delle prestazioni pensionistiche più adeguate ed un'assistenza a 360°, a fronte di questo impegno anche l'iscritto è chiamato a fare la sua parte rispettando gli adempimenti regolamentari.

## **OLTRE 50 ANNI NELLA CATEGORIA**

In occasione della riunione di giugno del Consiglio direttivo è stato consegnato il timbro d'oro al per. ind. Giancarlo Zancanaro quale riconoscimento per i 50 anni di iscrizione all'Albo Professionale. E' stata un'occasione per ricordare e ringraziare Zancanaro per tutto il lavoro e l'impegno dedicato alla nostra categoria.



## **MEHR ALS 50 JAHRE MITGLIED DER BERUFSGRUPPE**

Im Rahmen der Vorstandssitzung des Monats Juni wurde an Herrn Per. Ind. Giancarlo Zancanaro der "goldene Stempel", als Anerkennung für 50 Jahre Einschreibung ins Berufsverzeichnis, überreicht. Zu diesem Anlass wurde an die Arbeit und den Einsatz erinnert, welche Herr Zancanaro für unsere Berufsgruppe geleistet hat, und ihm dafür der Dank ausgesprochen.



## La nostra categoria si presenta

---



Sono Mirko Bombonato e mi sono diplomato nel 1997 all'Istituto Tecnico Industriale "Max Valier" di Bolzano con la specializzazione meccanica e dal 2003 sono iscritto all'albo. Negli anni successivi ho lavorato da dipendente come disegnatore tecnico e costruttore. Il mio obiettivo però è sempre stato quello di essere un libero professionista. Nel gennaio del 2013 ho preso la decisione e lo sono diventato. Ed è da quel momento in poi che mi sto occupando di consulenza per la sicurezza sul lavoro presso molte aziende dell'Alto Adige. È un lavoro che mi piace e mi soddisfa. Ho la possibilità di conoscere molte persone e realtà aziendali.



Sono Roland Thaler e mi sono diplomato nel 1992 all'Istituto Tecnico Industriale "Max Valier" di Bolzano con la specializzazione elettrotecnica e dal 2011 sono iscritto all'albo. Negli anni successivi ho lavorato, sempre come libero professionista presso uno studio tecnico di progettazione. Il mio obiettivo però è sempre stato quello di avere uno studio proprio, obiettivo che ho realizzato nel 2011. Come libero professionista mi occupo di progettazione, direzione lavori e contabilità di impianti elettrici nonché della progettazione antincendio. È un lavoro che mi piace e mi soddisfa e che mi offre la possibilità di conoscere molte persone.

## Quale ruolo e/o incarichi ricopri per la categoria e a che cosa eventualmente ambisci?

---

Sono Consigliere del Collegio da novembre 2014, faccio parte della Commissione sicurezza sul lavoro da novembre 2014 e supporto altri colleghi nell'organizzazione del Foglio Informazioni da dicembre 2014. A maggio 2014 ho avuto l'onore di essere eletto e di partecipare come delegato al Congresso straordinario "Andiamo Oltre" a Roma. Non ho grandi ambizioni, ma sono del parere che sia importante che ogni singolo Perito dia il suo contributo alla categoria, per piccolo che sia, e proprio avendo la possibilità di fare il Consigliere spero di dare anche in futuro un mio contributo a tutti noi.

Sono Consigliere del Collegio da novembre 2014 e ho anche la funzione di coordinatore della Commissione antincendio e di collaboratore insieme ad altri colleghi nella redazione del Foglio Informazioni da dicembre 2014. Per la categoria sono previsti dei grossi cambiamenti ed è importante che ogni singolo Perito dia il suo contributo. Come Consigliere mi auguro di poter dare il mio piccolo contributo alla crescita della categoria.

## Perché ritieni sia importante lavorare per la nostra categoria?

---

La risposta mi sembra semplice. Ritengo che sia importantissimo lavorare e dare il proprio contributo alla categoria innanzitutto perché ci dà da vivere e poi perché molti colleghi Periti prima di noi hanno fatto e costruito moltissimo per la categoria e hanno reso importante il "Perito" in Italia. Penso che sia importantissimo difendere ed ampliare le prospettive di lavoro del Perito in questo momento di riforme. Sono inoltre del parere che il Perito si contraddistingua anche per il suo voler sempre acquisire conoscenze nuove nel suo campo e che questo non dipenda da crediti formativi che bisogna raggiungere in un lasso di tempo. La qualità del lavoro la giudica il cliente.

La figura del Perito Industriale compare in Italia per la prima volta con la legge del riordinamento dell'istruzione professionale del 1912. Da allora il Perito Industriale è presente nella realtà italiana ed è importante che tale rimanga anche in futuro.

Così come hanno fatto i Periti Industriali prima di noi, è fondamentale che continuiamo ad impegnarci e a darci da fare per raggiungere il prossimo traguardo, che è quello di difendere ed ampliare le prospettive di lavoro del Perito in questo momento di riforme e cambiamenti.

### **Udienza presidente**

Il Presidente è a disposizione degli iscritti il venerdì mattina dalle ore 11.00.

Per appuntamento rivolgersi alla Segreteria.

### **Consulenza legale**

È stata sottoscritta una convenzione con lo studio legale dell'avv. Peter Paul Brugger. Se qualcuno fosse interessato a questo servizio, può rivolgersi alla nostra Segreteria per fissare un appuntamento e per altre eventuali informazioni.

### **Präsidentensprechstunde**

Der Präsident steht freitags ab 11.00 Uhr für die Eingetragenen zur Verfügung.

Für einen Termin wenden Sie sich bitte an das Sekretariat.

### **Rechtsberatung**

Es wurde mit der Rechtsanwaltskanzlei Dr. Brugger eine Konvention unterzeichnet. Sollte jemand an diesem Dienst interessiert sein, so kann er sich für weitere Informationen an unser Sekretariat wenden und einen Termin vereinbaren.

### **Chiusura estiva**

La Segreteria del Collegio rimarrà chiusa dal 8 al 26 agosto 2016.

### **Sommerferien**

Das Sekretariat des Kollegiums ist vom 8. bis 26. August 2016 geschlossen.

### **Posta elettronica certif. (PEC)**

Rammentiamo che, ai sensi del decreto legge 29 novembre 2009, convertito in legge n. 2/2009, tutti gli iscritti (anche se non liberi professionisti) devono procurarsi un indirizzo e-mail certificato (PEC) e comunicarlo al Collegio di appartenenza. Info in segreteria.

### **Zertifiz. E-mailadresse (PEC)**

Wir erinnern daran, dass, laut G.D. 29. Nov. 2009, umgewandelt in Gesetz Nr. 2/2009, alle Eingeschriebenen (auch wenn sie nicht freiberuflich tätig sind) eine zertifizierte E-Mail Adresse (PEC) einrichten und diese dem Kollegium mitteilen müssen. Infos im Sekretariat.

### **Cancellazione dall'albo**

Per ragioni contabili e per non dover pagare la quota d'iscrizione per l'anno successivo, la cancellazione dall'Albo deve essere richiesta entro la fine di dicembre di ogni anno.

### **Streichung aus dem Berufsverzeichnis**

Aus Bilanzgründen müssen die Gesuche um Austritt aus dem Berufsverzeichnis innerhalb Jahresende gestellt werden, wenn man den Jahresbeitrag des darauffolgenden Jahres nicht mehr bezahlen möchte.

### **Quota agevolata seniores**

Il Consiglio del Collegio ha deliberato di offrire la possibilità agli iscritti che abbiano compiuto il settantesimo anno di età e che non esercitino la libera professione di pagare una quota associativa agevolata di € 60 all'anno. Chi volesse usufruire di tale opportunità può rivolgersi alla Segreteria per compilare l'apposita richiesta.

### **Jahresbeitrag für Senioren**

Der Vorstand des Kollegiums hat beschlossen, den Senioren, die das 70. Lebensjahr vollendet haben und nicht freiberuflich tätig sind, entgegenzukommen, indem der Jahresbeitrag für sie auf 60€ gesenkt wurde. Wer von diesem Angebot Gebrauch machen möchte, möge sich im Sekretariat melden, wo ein entsprechendes Ansuchen gestellt werden kann.

#### **IMPRESSUM**

Direttore Resp. per. Ind. Giovanni Quaglio | Reg. Tribunale n° 1/85 del 16.03.1985  
Collegio dei periti industriali e dei periti industriali laureati della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige | Kollegium der Periti Industriali und der Periti Industriellen mit Laureat der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol | Indirizzo | Adresse Piazza Verdi 43 – 39100 Bolzano, Verdiplatz 43 – 39100 Bozen  
Tel. 0471 971518 – Fax 0471 312084 | Email segreteria@peritiindustriali.bz.it | PEC collegiodibolzano@pec.cnpi.it | Homepage www.peritiindustriali.bz.it  
Präsident | Presidente Helmuth Stuppner | Il Foglio informazioni esce 3 volte all'anno e viene inviato gratuitamente a tutti gli iscritti al Collegio. | Das Informationsblatt erscheint 3x jährlich und wird kostenlos an alle Mitglieder des Kollegiums verschickt. | Layout: www.cactus.bz



**COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE**

**KOLLEGIUM DER PERITI INDUSTRIALI UND DER PERITI INDUSTRIALI  
MIT LAUREAT DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL**

